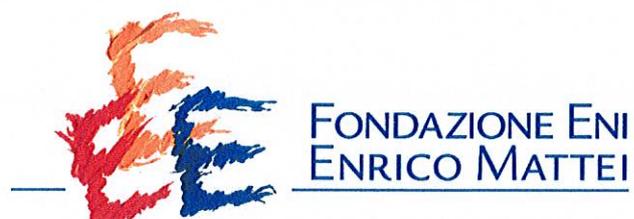


Art. 5 – Decreto Ministeriale 10 marzo 1998

PIANO DI EMERGENZA

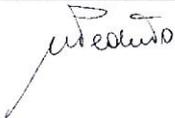
PER LE AZIENDE:



E



Corso Magenta, 63
Milano (MI)
Palazzo delle Stelline

DIRIGENTE DELEGATO PER LA SICUREZZA FEEM e FEEM Servizi	Dott.ssa Linda ISOLA	
RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	p.i. Marcello PEDUTO	
RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (PER PRESA VISIONE)	sig.ra Sonia FOSCHINI	

Milano, aggiornamento Maggio 2023

INDICE

INTRODUZIONE	pag. 4
1.DESCRIZIONE DELL'INSEDIAMENTO	pag. 6
2.CRITERI PER IL DIMENSIONAMENTO DELLE MISURE RELATIVE ALLO SFOLLAMENTO	
2.1 Classe di incendio della più significativa area	pag. 7
2.2 Lunghezza massima del più lungo percorso interno espresso in ml	pag. 7
2.3 Superficie dell'area più grossa espressa in m ²	pag. 7
2.4 Max sfollamento previsto, espresso in persone/m ²	pag. 8
2.5 Altezza dei piani da terra	pag. 8
2.6 Rapporto presenti/addetti	pag. 8
2.7 Velocità di deflusso	pag. 8
2.8 Considerazioni	pag. 8
3.ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA DI EMERGENZA	pag. 9
4.PROCEDURE DI ATTIVAZIONE DEL SISTEMA DI ALLARME	pag. 10
5.PROCEDURE DI ATTIVAZIONE DEI SERVIZI PUBBLICI	pag. 11
6.PROCEDURA DI EVACUAZIONE DEI LOCALI IN ORARIO DI LAVORO ORDINARIO	
Primo stadio - preallarme	pag. 12
Secondo stadio - evacuazione	pag. 12
7.PROCEDURA DI EVACUAZIONE DEI LOCALI AL DI FUORI DELL'ORARIO DI LAVORO ORDINARIO	pag. 14
8.COMPORTAMENTO DEL PERSONALE DI IMPRESE ESTRANEE ALLA SOCIETA' Fondazione ENI E. Mattei	pag. 16
9.DISLOCAZIONE DEI MEZZI ANTINCENDIO	pag. 17
10.PROCEDURA DI BLOCCO PER LA MESSA IN SICUREZZA DEGLI IMPIANTI	pag. 17

11.PROCEDURE DI SUPPORTO ALL'AZIONE DEI VIGILI DEL FUOCO	pag. 17
12.PROCEDURA PARTICOLARE A TUTELA DEI DISABILI	pag. 18
13.AZIONI PER IL MANTENIMENTO DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA	
13.1 Controlli da effettuare ogni giorno.....	pag. 19
13.2 Controlli da effettuare ogni sei mesi.....	pag. 19
13.3 Operazioni da effettuare periodicamente.....	pag. 19
14.ALTRI CASI DI EMERGENZA	
Emergenza sanitaria.....	pag. 20
Emergenza sanitaria - utilizzo DAE.....	pag. 21
Emergenza dovuta a terremoto.....	pag. 22
Emergenza dovuta ad allagamenti, inondazioni e danni da acqua in genere.....	pag. 23
Emergenza dovuta a perdite e spillamento di sostanze chimiche inquinanti e possibili conseguenti incidenti.....	pag. 24
Emergenza dovuta a telefonata terroristica o minaccia di bomba.....	pag. 25
Emergenza dovuta a mancanza di energia elettrica.....	pag. 26
Emergenza dovuta a rapina.....	pag. 27
15.ALLEGATI	
Allegato A.....	pag. 28
Allegato B.....	pag. 29
Allegato C.....	pag. 30
Allegato D.....	pag. 31
Allegato E.....	pag. 32
Allegato F.....	pag. 33

PIANO D'EMERGENZA PER L'AZIENDA

FONDAZIONE ENI E. MATTEI

CORSO MAGENTA, 63 - MILANO (MI)

Lo scopo della redazione di questo piano di emergenza è quello di dare indicazioni sul comportamento del personale lavorativo (oltre che dei visitatori), e di dare le opportune informazioni tecniche da utilizzare quando si verifica una situazione di emergenza.

Pertanto saranno illustrate di seguito le procedure che devono seguire, in caso di emergenza, i lavoratori dell'azienda in funzione del ruolo rivestito da ognuno.

Per maggior chiarezza diciamo che, per **“emergenza”** si intende ogni situazione anomala che presenti un pericolo potenziale oppure in atto.

Le cause possono insorgere tanto dall'esterno (da altri edifici vicini, da mezzi in transito sulle strade che costeggiano lo stabile, ecc.), quanto dall'interno dello stesso.

Per il dimensionamento di questo piano di emergenza si farà riferimento allo scenario dell'incendio in quanto abbraccia, oggettivamente, le maggiori difficoltà di gestione sia nei confronti dell'esodo, pesantemente turbato dalla situazione interna derivante da fumi e calore, sia nei confronti della riduzione eventuale dell'evento (intervento con attrezzature specialistiche come estintori e idranti, e specializzazione dell'operatore).

Pertanto all'interno di questa unità la **squadra di emergenza sarà composta da sei persone**, che costituiranno la squadra antincendio, mentre alcune delle stesse si occuperanno anche delle procedure di primo soccorso.

Per la stesura del seguente piano di emergenza si farà riferimento alle normative seguenti:

- Decreto Legislativo 9 Aprile 2008 n° 81 e successive modificazioni;
- Decreto Ministeriale n° 64 del 10/3/98.

Esso comprenderà i seguenti punti:

1. descrizione dell'insediamento;
2. criteri per il dimensionamento delle misure relative allo sfollamento;
3. organizzazione del sistema di emergenza;
4. procedure di attivazione del sistema di allarme;
5. procedure di attivazione dei servizi pubblici (Vigili del fuoco, polizia, ospedali ecc.)
6. procedure di evacuazione dei locali;
7. comportamento degli ospiti e delle imprese estranee alla FEEM e temporaneamente presenti in azienda;
8. procedure particolari a tutela dei disabili;
9. dislocazione dei mezzi antincendio;
10. procedura di blocco per la messa in sicurezza degli impianti;
11. procedure di supporto all'azione dei Vigili del Fuoco;
12. azioni periodiche per il mantenimento delle condizioni di sicurezza;
13. allegati;
14. altri casi di emergenza;

il tutto integrato con planimetrie specifiche.

1) DESCRIZIONE DELL'INSEDIAMENTO

La Fondazione Eni Enrico Mattei occupa parte del Palazzo delle Stelline, sito in corso Magenta 63, Milano. Al piano terra, in un atrio condominiale a cui si accede dalla pubblica via, sono presenti gli accessi alle due ali della parte di edificio occupata. La sede si sviluppa su 5 piani fuori terra più un seminterrato. Nell'ala di destra sono due corpi scala e due ascensori, nell'altra un corpo scala e un ascensore. Le due ali sono tra loro collegate su tutti i piani dal secondo al quarto e al piano seminterrato.

Al piano terra, ala di destra, sono presenti: la reception, un locale guardaroba, la sala refreshment, la sala cinema (n° 99 posti totali), utilizzata sia per proiezioni che per conferenze e convegni; nell'altra ala invece sono presente solamente alcuni uffici.

Al piano Primo, ala destra troviamo: locale ufficio, sala posta e cancelleria, locale server, sala regia e sala traduzioni della sottostante sala cinema; vi sono alcune aree non praticabili in quanto occupate dalle sottostanti sala cinema e sala refreshment aventi altezza maggiore degli altri locali. Nell'ala sinistra invece troviamo: la sala riunioni, più un'area non praticabile occupata da uno degli uffici del piano inferiore.

Al piano Secondo sono presenti: locali ufficio, sala riunioni, biblioteca, suddivisa in due sale principali per la conservazione, lettura e consultazione di volumi e pubblicazioni.

Al piano Terzo vi sono: alcuni uffici, area non praticabile occupata da parte della biblioteca e di alcuni uffici del piano inferiore.

Al piano Quarto ci sono: alcuni uffici ed il locale tecnico ove è situato l'impianto di climatizzazione dell'aria.

Al piano Seminterrato invece sono presenti: depositi vari, una sala riunioni, un archivio, un locale UPS ove è ubicato inoltre l'impianto di estinzione dell'archivio, alcuni locali tecnici e un locale lounge.

I servizi igienici, compresi quelli per disabili, sono presenti su tutti i piani tranne che al primo. All'interno dei quali, per ogni piano, è ubicato un bagno utilizzabile da diversamente abili fornito di allarme.

La Fondazione dispone, in locazione nella rimessa pubblica al piano Interrato, di n° 6 posti auto di cui n° 4 riservati al management e n° 2 dati in locazione a FEEM Servizi S.r.l.

2) CRITERI PER IL DIMENSIONAMENTO DELLE MISURE RELATIVE ALLO SFOLLAMENTO

Dal sopralluogo effettuato dal tecnico incaricato, è emerso che l'azienda è a rischio d'incendio **MEDIO**.

Nello stabilire se le vie di esodo sono adeguate e se i mezzi ed attrezzature antincendio siano sufficienti ed idonei al fine di garantire a tutti i presenti di raggiungere un luogo sicuro, sono stati presi in considerazione i seguenti parametri:

- * classe di incendio;
- * lunghezza massima del più lungo percorso interno, espressa in m;
- * superficie dell'area più estesa, espressa in m²;
- * massimo affollamento previsto, espresso in persone/m²;
- * altezza dei piani da terra;
- * rapporto presenti/addetti;
- * velocità di deflusso.

2.1 Classe di incendio

La classe di incendio indica il tempo di resistenza al fuoco delle strutture in relazione ai materiali presenti negli ambienti considerati; l'intero complesso presenta una classe d'incendio non inferiore a 60.

2.2 Lunghezza massima del più lungo percorso interno, espressa in m

La lunghezza del percorso per raggiungere un *luogo sicuro* (è considerato tale lo spazio a cielo aperto), è determinante dal momento che tale lunghezza influenza il tempo di permanenza nell'ambito della struttura resa pericolosa il quale deve essere il più breve possibile.

I percorsi predisposti dall'azienda e indicati nelle planimetrie, sono tutti sufficientemente brevi e consentono di raggiungere uno spazio a cielo libero nel giro di pochi minuti (a passo sostenuto ma senza correre), da qualsiasi punto dell'azienda.

La lunghezza di qualunque percorso per raggiungere l'esterno dell'edificio, non supera i 45 m, per aree a rischio medio (DM 10/3/98, allegato III punto 3.3).

2.3 Superficie dell'area più grossa, espressa in m²

Il locale più esteso risulta essere la sala cinema, dove viene svolta la formazione. Lo stesso ha dimensioni di circa 100 m².

2.4 Massimo affollamento previsto, espresso in persone/m²

Il massimo affollamento indica la concentrazione di persone in determinati locali. Anche questo dato è positivo in quanto in condizioni normali l'area a più alto affollamento è la sala cinema per la quale abbiamo un indice di: 0,95 (100 persone / 105 m²).

2.5 Altezza dei piani da terra

Gli ambienti di lavoro essendo suddivisi in n° 5 piani fuori terra (terra, primo, secondo, terzo e quarto) di un edificio ad uso condominiale sono situati ad un'altezza massima di circa 12 m dal piano di campagna.

2.6 Rapporto presenti/addetti

È il valore del rapporto dei presenti in totale, cioè estranei (o pubblico) e addetti (cioè lavoratori e collaboratori dell'azienda), diviso i soli addetti; più basso è tale valore, meglio potrà essere gestita l'emergenza, dal momento che indicherà la presenza quasi esclusiva di addetti, quindi di persone che, presumibilmente, conoscono gli ambienti e che sanno come muoversi in emergenza. Nel nostro caso questo valore è uguale a 2,2, dato che è possibile un massimo affollamento di circa 200 persone totali rispetto ai possibili 90 addetti.

2.7 Velocità di deflusso

Naturalmente indica la velocità, espressa in metri al secondo; nelle condizioni di emergenza previste per la nostra azienda, possiamo assumerla pari a 0,5 metro al secondo, ciò in considerazione del fatto che è presente una persona avente disabilità motorie (che sarà correttamente assistita da apposito addetto).

2.8 Considerazioni

Tutti i parametri qui analizzati non hanno messo in evidenza significative situazioni pericolose o contrastanti con l'eventuale sfollamento di emergenza; le aree di pertinenza si estendono su più piani; ciò nonostante tutte le misure di sicurezza e protezione sono idonee alla situazione, come peraltro la segnaletica, l'illuminazione di emergenza ed i mezzi antincendio di primo intervento.

3) ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA DI EMERGENZA

E' presente una squadra predisposta e addestrata allo scopo, composta da 6 persone. Nella squadra si possono contare n° 6 addetti antincendio, compreso il responsabile incaricato dell'attuazione del piano di emergenza e n° 3 addetti al primo soccorso (che hanno il doppio incarico). I componenti della squadra sono stati scelti in modo che ognuno di loro possa svolgere la propria attività principale in una zona diversa da quella degli altri, ciò per far sì che ogni area sia sempre coperta da almeno un membro della squadra.

I relativi dati sono riportati nell'allegato "D".

Il coordinatore del piano di emergenza è la sig.ra Linda ISOLA.

Gli addetti sanno che al verificarsi di una emergenza le persone, istintivamente, si allontanano dal luogo del sinistro il più rapidamente possibile cercando di raggiungere lo spazio a cielo libero o un luogo sicuro; la non esatta percezione del sinistro, l'ansia, la presenza di fumo e calore, il dubbio di individuare le vie di esodo, il movimento disordinato possono generare, nella moltitudine di persone, il panico con la relativa conseguenza di mobilitazione alla fuga con condotta incosciente, selvaggia e incontrollata.

Per questo motivo gli addetti conoscono perfettamente il livello di rischio al quale sono esposte le persone e daranno alle stesse la sicurezza sulle vie di sfollamento, l'informazione esatta sui percorsi da fare e la posizione dell'uscite di emergenza, senza alterare il tono della voce, né manifestare insicurezza.

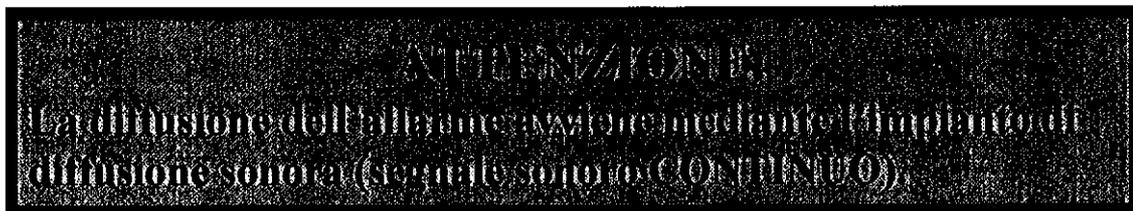
I mezzi antincendio a disposizione sono presenti in numero adeguato e sono equamente distribuiti negli ambienti di ogni piano. Lo stesso per quanto riguarda gli idranti. Per le loro posizioni si vedano le planimetrie allegate.

L'illuminazione di emergenza è composta da lampade che entrano in funzione automaticamente quando viene a mancare l'energia elettrica e si alimentano in modo autonomo; queste sono disposte lungo i corridoi diretti alle porte di emergenza e sulle uscite di emergenza stesse.

I cartelli indicanti le uscite, la posizione degli estintori, la posizione dei pulsanti di allarme e degli idranti, sono sistemati in modo da rendere più efficace la procedura di emergenza.

4) PROCEDURE DI ATTIVAZIONE DEL SISTEMA DI ALLARME

Lo scopo del segnale “**Allarme Generale**” è quello di avvisare tutti i presenti che è in corso una situazione di emergenza e quindi bisogna abbandonare l’edificio.



La procedura di emergenza può essere messa in atto da chiunque scopra una situazione pericolosa per l’incolumità propria e degli altri; questa procedura consiste nel rendere attive le operazioni della squadra predisposta dalla società.

Unico riferimento per la segnalazione delle emergenze è la Reception, che risponde al numero di emergenza **36828**.

Alla Reception le segnalazioni possono provenire da:

- telefonata interna (n° **36828**);
- allarme da centrale di rivelazione (a cui sono collegati i rivelatori di fumo e i pulsanti di allarme);
- visualizzazione di anomalie di ogni tipo sui computer.

Nel caso di qualunque situazione che costituisca o possa costituire un rischio per le persone (es. incendio, minaccia di bomba, ecc.), occorre chiamare il numero **36828**.

Nella telefonata specificare chiaramente e velocemente:

- le proprie generalità;
- il tipo di emergenza (es. incendio, ecc.);
- il luogo dell'emergenza;
- il numero dell'apparecchio dal quale si chiama;
- segnalare la presenza di infortunati o persone colte da malore;
- ogni altra informazione necessaria a chi presterà soccorso.

In alternativa premere uno dei pulsanti di allarme presenti al piano.

- Informare se possibile le altre persone presenti nella zona, in attesa dell'intervento degli Addetti o dei soccorsi pubblici.
- Collaborare con il personale intervenuto nella zona
- **E' fatto assoluto divieto di utilizzare gli ascensori durante i casi di emergenza, eccettuato il caso di soli infortuni o emergenze mediche, sempre che le condizioni d'uso degli ascensori lo permettano.**

**5) PROCEDURE DI ATTIVAZIONE DEI SERVIZI PUBBLICI
(VIGILI DEL FUOCO, POLIZIA, OSPEDALI ECC.)**

Questo compito è riservato alla persona addetta alla Reception che chiamerà, utilizzando una linea telefonica immediatamente disponibile, per primi i Vigili del Fuoco, comunicando loro i seguenti dati:

1. il nome dell'azienda;
2. l'indirizzo esatto del luogo dell'incidente
3. il tipo di evento verificatosi (incendio, fughe di gas, perdite di liquidi infiammabili, inondazione ecc.);
4. l'attività svolta dall'azienda;
5. una valutazione, se possibile, della gravità dell'evento;
6. le generalità di chi telefona

**ATTENZIONE: NON INTERROMPERE LA COMUNICAZIONE SE PRIMA
NON SI HA LA CERTEZZA CHE L'INTERLOCUTORE ABBIÀ INTESO
TUTTI I DATI FORNITI**

dopodiché chiamerà il **118** (servizio di emergenza), e successivamente il **112** (Carabinieri), comunicando ad entrambi le stesse informazioni.

Nel caso in cui l'incendio sia nelle vicinanze della reception e l'addetta fosse impossibilitata ad attuare la procedura di richiesta di soccorso, questa sarà messa in atto da un impiegato.

Questa procedura, sarà anche riportata su un cartellino (vedi allegato "A"), il quale conterrà, chiaramente indicati, i numeri di telefono dei vari servizi e sarà esposto, bene in vista.

6) PROCEDURA DI EVACUAZIONE DEI LOCALI IN ORARIO DI LAVORO ORDINARIO

L'eventuale situazione di emergenza nel nostro ambiente, prevede due stadi, uno di preallarme (divulgato tramite segnalatore acustico intermittente) ed uno di allarme generale con successiva evacuazione (divulgato tramite segnalatore acustico CONTINUO).

1^ Stadio Preallarme

In questo stadio non vi sono particolari procedure da attuare: appena udito il segnale, tutti i lavoratori si recano al proprio posto di lavoro (se non lo sono già) ed attendono l'evolversi della situazione; si eviterà, naturalmente di riversarsi sul luogo dell'incidente per evitare intralci alla squadra.

Le persone occasionalmente presenti si porteranno nelle immediate vicinanze delle uscite ed attenderanno nuove disposizioni.

Non necessariamente il preallarme è seguito dall'allarme generale, infatti se la situazione viene ripristinata dalla squadra antincendio, questi provvederanno a comunicare il cessato allarme e quindi l'invito a riprendere le normali attività.

2^ Stadio Evacuazione

L'evacuazione ha inizio quando, l'addetta alla reception darà l'allarme generale tramite segnalatore acustico continuo.

I punti di raccolta delle persone sfollate sono n° 3, siti tutti a piano terra nelle seguenti posizioni:

- il punto n° 1 si trova nel cortile posteriore (si vedano planimetrie allegate);
- i punti n° 2 e n° 3 si trovano nel cortile interno "Chiostro" (si vedano planimetrie allegate).

ATTENZIONE: IN QUESTA FASE È ASSOLUTAMENTE PROIBITO UTILIZZARE LE PROPRIE AUTOMOBILI,

ciò per evitare intralcio ai mezzi di soccorso.

Considerata la superficie degli ambienti di lavoro, l'età media dei presenti, la densità di affollamento e la larghezza delle porte, ogni zona potrà essere sfollata in un tempo di circa 3 minuti.

L'intera procedura sarà curata esclusivamente dagli addetti all'emergenza, che si attiveranno anche a circoscrivere (nei limiti del possibile), le fiamme, utilizzando i mezzi a disposizione e a curare l'uscita delle altre persone dagli ambienti. In questa fase bisognerà evitare l'ansia generalizzata, le grida, le invocazioni d'aiuto e gli atti scomposti di fuga, in quanto tutto ciò tende a generare una situazione di pericolo molto

alta, in cui emergono comportamenti inutili e addirittura autodistruttivi, con la perdita di ogni forma di controllo del proprio comportamento. Pertanto gli addetti allo sfollamento saranno i primi a non gridare, a non fare atti scomposti e ad invitare gli altri alla calma dal momento che è solo con ordine che si riuscirà a portare a termine l'operazione.

L'addetta alla reception, una volta sfollati tutti gli ambienti:

- Mette in sicurezza gli impianti tecnologici.
- Si mette a disposizione degli organi pubblici di soccorso.

La procedura di evacuazione, sintetizzata, sarà trascritta su un cartellino che sarà distribuito a tutti i lavoratori. Vedi allegato "B".

Anche la procedura di intervento della squadra antincendio sarà riportata su un cartellino che verrà consegnato a tutti gli addetti alle emergenze. Vedi allegato "C".

7) PROCEDURA DI EVACUAZIONE DEI LOCALI AL DI FUORI DELL'ORARIO DI LAVORO ORDINARIO

Segnalazione delle emergenze

Al di fuori dall'orario di lavoro possono prevedersi due possibili situazioni:

1. presenza del personale di Reception;
2. assenza del personale di Reception.

1. la segnalazione deve essere effettuata direttamente al personale della Reception, che risponde al numero di emergenza **36828**, oppure tramite uno dei pulsanti di emergenza;

2. la segnalazione dell'emergenza deve essere fatta telefonando al **118** (emergenza sanitaria) o **115** (emergenza incendio). I segnali di allarme vengono inviati dall'impianto all'Istituto di Vigilanza (IVRI) che interviene per il controllo.

Diffusione dell'allarme

La diffusione dell'allarme avviene mediante l'impianto di diffusione sonora.

Procedure generali

1. In caso di qualunque situazione che costituisca o possa costituire un rischio per le persone (es. incendio, minaccia di bomba, ecc.), gli eventuali presenti devono chiamare il numero **36828**.

Nella telefonata occorre specificare chiaramente e velocemente:

- le proprie generalità;
- il tipo di emergenza (es. incendio, ecc.);
- il luogo dell'emergenza;
- il numero dell'apparecchio dal quale si chiama;
- segnalare la presenza di infortunati o persone colte da malore;
- ogni altra informazione necessaria a chi presterà soccorso.

In alternativa premere uno dei pulsanti di allarme presenti.

2. In caso di qualunque situazione che costituisca o possa costituire un rischio per le persone (es. incendio, minaccia di bomba, ecc.), gli eventuali presenti devono chiamare il numero **115** o **118**.

Nella telefonata occorre specificare chiaramente e velocemente:

- le proprie generalità;
- il tipo di emergenza (es. incendio, ecc.);
- il luogo dell'emergenza;
- il numero dell'apparecchio dal quale si chiama;
- segnalare la presenza di infortunati o persone colte da malore;
- ogni altra informazione necessaria a chi presterà soccorso.

In entrambe le situazioni è fatto assoluto divieto di utilizzare gli ascensori durante i casi di emergenza, eccettuato il caso di soli infortuni o emergenze mediche, sempre che la situazione e le condizioni d'uso degli ascensori lo permettano.

8) COMPORTAMENTO DEL PERSONALE DI IMPRESE ESTRANEE ALLA FONDAZIONE ENI E. MATTEI E TEMPORANEAMENTE PRESENTI IN AZIENDA

Qualunque dipendente di ditte estranee dovrà comunicare, al più vicino dipendente della Fondazione ENI E. Mattei ogni situazione anomala (incendio, allagamento, fughe di gas, perdite di liquidi infiammabili, ecc.), dopodiché si allontana dal luogo dell'incidente e comunica l'evento al proprio responsabile.

Se la situazione anomala è vicina al proprio posto di lavoro, il responsabile della ditta esterna sospende i lavori in corso, blocca le eventuali macchine utilizzate, fa allontanare i propri dipendenti dal luogo e rimane a disposizione del coordinatore della squadra d'emergenza della Fondazione ENI E. Mattei.

In caso di **allarme generale per evacuazione**, il responsabile della ditta esterna sospende tutti i lavori in corso lasciando i posti di lavoro in condizioni di sicurezza, ed esattamente:

- ❖ arresta le macchine e gli apparecchi in moto;
- ❖ spegne le luci, le resistenze ed altri attrezzi;
- ❖ stacca e chiude altre alimentazioni all'origine.

Dopodiché sfolla ordinatamente con tutti i propri collaboratori verso l'uscita di sicurezza e si reca al punto di raccolta per collaborare, se invitato, con i propri mezzi e personale per il superamento dell'evento; in questa occasione dovrà disporre di un elenco dei propri collaboratori, per verificarne la presenza.

9) DISLOCAZIONE DEI MEZZI ANTINCENDIO

Questi sono indicati sulle planimetrie di evacuazione, che sono parte integrante del presente documento e che saranno esposte all'interno dell'azienda; tutti i mezzi antincendio (estintori e idranti), dislocati nell'ambito delle zone, saranno opportunamente segnalati da cartelli indicatori di colori, forme e dimensioni, conformi alla normativa attuale.

10) PROCEDURA DI BLOCCO PER LA MESSA IN SICUREZZA DEGLI IMPIANTI

Non esistono particolari impianti pericolosi presenti in azienda; in ogni caso è già previsto nella *"Procedura di evacuazione dei locali"* l'intervento da parte dell'addetta alla reception, che mette fuori uso gli impianti di pertinenza. La stessa ha il compito di togliere l'alimentazione al seguente impianto:

- impianto elettrico.

Si ricorda che tale operazione andrà effettuata immediatamente dopo lo sfollamento dell'intero complesso.

11) PROCEDURE DI SUPPORTO ALL'AZIONE DEI VIGILI DEL FUOCO

All'arrivo dei Vigili del Fuoco, il coordinatore della squadra, li informa innanzitutto circa le eventuali persone che vanno salvate; consegna loro le piantine dell'edificio, li informa sui mezzi antincendio disponibili; segnala loro le zone più pericolose o a maggior rischio, ed infine indica la posizione dei quadri elettrici, dopodiché non fa null'altro che non gli venga espressamente richiesto.

12) EVACUAZIONE DI DISABILI

Per disabile, in questo caso, si intende non solo l'individuo con difficoltà permanenti ma anche quello con difficoltà momentanee; per esempio, l'infortunato con il piede ingessato, la signora in gravidanza ecc...;

Per quanto riguarda l'assistenza alle persone disabili, è necessaria la presenza di addetti in numero sufficiente, a seconda del tipo di invalidità.

Persone non vedenti o con udito limitato o menomato

Nel caso in cui siano presenti soggetti non vedenti verrà incaricato un addetto che condurrà con sé il non vedente e gli resterà accanto fino al termine dell'emergenza.

Nel caso di persone con udito limitato o menomato, gli ausiliari incaricati, dovranno provvedere ad allertare tali soggetti in caso di segnale di allarme sonoro.

Persone con handicap fisico

Per quanto riguarda le persone con handicap fisico sono state individuate due persone dedicate (ed eventuali loro sostituti), cui affidare il compito di supporto e assistenza al disabile in caso di emergenza. Le stesse persone non sono addetti alle emergenze poiché in situazioni di emergenza devono svolgere già altri compiti specifici.

Occorre distinguere due casi:

- 1) Se il portatore di handicap è in grado di muoversi con buona padronanza e di scendere le scale (con l'ausilio dell'assistente), l'addetto lo condurrà fino al punto di raccolta prestabilito;
- 2) Se il portatore di handicap non è in grado di muoversi con padronanza (soggetto non collaborante), e le misure adottate per il superamento delle barriere architettoniche non sono idonee all'utilizzo in caso di incendio, i n° 2 addetti individuati possono avvalersi dell'ausilio degli altri presenti. In aggiunta, potrebbe essere opportuno comunicare in anticipo agli addetti la decisione dell'evacuazione, per agevolare l'esodo del disabile.

13) AZIONI PER IL MANTENIMENTO DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA

Le istruzioni che seguono hanno lo scopo di fornire al Titolare dell'azienda indicazioni di massima sui controlli da effettuare per garantire il mantenimento dell'attuale stato dei sistemi e mezzi di sicurezza; tale elenco non esaurisce i controlli.

13.1 controlli da effettuare ogni giorno

- praticabilità delle vie d'esodo;
- accessibilità delle uscite di emergenza;
- far mantenere sgomberi da materiali infiammabili i locali non idoneamente predisposti.

13.2 controlli da effettuare ogni sei mesi

- verificare l'affissione delle planimetrie con l'indicazione dei locali, dei percorsi da seguire, delle uscite di emergenza, della distribuzione degli estintori e degli idranti, e del luogo di raccolta;
- verificare che la segnaletica sia conforme a quanto previsto dal D. Lgs. 81/2008 e che non sia stata oggetto di manomissione;
- verificare la funzionalità e manutenzione degli idranti;
- annotare in appositi registri gli eventuali interventi di verifica e controllo effettuati all'interno dell'edificio su tutti i presidi antincendio predisposti.

13.3 operazioni da effettuare periodicamente

- effettuare l'addestramento della squadra di emergenza per l'uso corretto di estintori ed altri mezzi e dispositivi antincendio;
- effettuare esercitazioni pratiche che comportano l'evacuazione dell'edificio e il trasferimento nel punto di raccolta.

La frequenza delle suddette attività è stabilita, inizialmente dal R.S.P.P., in base alla effettiva preparazione globale raggiunta dagli operatori, nonché da tutti i lavoratori, in ogni caso almeno una volta all'anno.

14) ALTRI CASI DI EMERGENZA

EMERGENZA SANITARIA

In caso di emergenza sanitaria la procedura da attuare è la seguente:

- Restate calmi.
- La squadra di emergenza del primo soccorso è stata formata per far fronte ad un'emergenza sanitaria. Il personale non formato non deve in nessun modo prendere iniziative personali che potrebbero nuocere al paziente.
- Contattate telefonicamente gli addetti all'emergenza sanitaria per richiedere assistenza. I numeri telefonici degli addetti sono riportati sulle planimetrie esposte all'interno dei luoghi di lavoro. (Sig.ra Linda Isola int. **36811**, Sig.ra Arianna Migliaccio int. **36962** e Sig.ra Giulia Salustro int. **36990**)
- Se l'addetto non si trova nelle vicinanze della sua postazione si deve avvertire la Reception (interno **36828**) della necessità di un addetto all'emergenza sanitaria.
- Gli addetti della squadra di emergenza, una volta avvertiti dell'evento, devono recarsi sul posto ed accertarsi della situazione. Se il paziente non è cosciente e non respira o respira in modo inadeguato/insufficiente, dovrà chiamare al numero nazionale dell'emergenza **112**
- L'addetto attenderà con il paziente l'arrivo dei mezzi di soccorso, aiutandoli nell'individuazione della propria posizione.
- All'arrivo dei mezzi di soccorso, l'addetto all'emergenza sanitaria li informa circa le condizioni del paziente, dopodiché non fa null'altro che non gli venga espressamente richiesto.

- Nel caso il paziente venga trasportato in Ospedale, si valuterà se un membro della squadra di emergenza sanitaria lo dovrà accompagnare presso la struttura.



In caso di emergenza sanitaria che comporti l'utilizzo del DAE, la procedura da seguire è la seguente:

- Restate calmi.
- Il DAE (Defibrillatore) è ubicato al 3° piano del Nostro stabile in corrispondenza della planimetria di emergenza, subito dopo i servizi igienici.
- Sono stati formati un congruo numero di addetti come operatore laico per la BLS D. (Gli addetti formati sono gli stessi addetti all'emergenza sanitaria).
- Al verificarsi di un'emergenza sanitaria, i presenti una volta accertata la situazione, verificato che il paziente non è cosciente e non respira o respira in modo inadeguato/insufficiente, devono chiamare - oltre al numero nazionale dell'emergenza 112 - uno dei colleghi addetti all'emergenza sanitaria per richiedere assistenza. I numeri telefonici sono riportati sulle planimetrie esposte all'interno dei luoghi di lavoro.
- Gli addetti all'emergenza sanitaria (formati anche all'utilizzo del DAE), si trovano tutti al 3° piano, negli uffici in prossimità dell'apparecchiatura. L'addetto una volta contattato dovrà prendere il DAE. Se si trova ad altro piano recupererà nel più breve tempo possibile l'apparecchio.
- Una volta recuperato il DAE questo verrà portato dall'addetto nel luogo dell'evento.
- Per l'utilizzo del defibrillatore si dovranno seguire le istruzioni impartite durante il corso e comunque comunicate dall'apparecchio, una volta acceso.
- In caso di utilizzo, il DAE può seguire il paziente in Ospedale ed esser restituito a valle dell'intervento medico. In tal caso un membro della squadra di emergenza raggiungerà il paziente presso l'Ospedale.
- Una volta utilizzato (anche sola apertura della confezione delle Piastre) sarà necessario sostituire le piastre del DAE.



Le scosse sismiche, che accompagnano un terremoto, giungono per lo più inattese e non è ancora noto alcun affidabile sistema di previsione dell'avvento di scosse sismiche. Non è pertanto possibile prendere alcuna precauzione preliminare e bisogna cercare di fronteggiare l'emergenza, non appena si verifica.

Un terremoto per solito si manifesta con violente scosse iniziali, sussultorie od ondulatorie, seguite da alcuni momenti di pausa, con successive scosse di intensità assai inferiore a quella iniziale.

Anche queste scosse sono comunque pericolose, per la possibilità che causino il crollo di strutture lesionate da scosse iniziali.

In caso di terremoto:

- Rimanete calmi;
- Preparatevi a fronteggiare le possibilità di ulteriori scosse;
- Rifugiatevi sotto un tavolo, scegliendo quello che appare più robusto e cercando di addossarvi alle pareti perimetrali, per evitare il rischio di sprofondamento del pavimento. Potete anche rifugiarvi in un sottoscala o nel vano di una porta, che si apre in un muro maestro;
- Allontanatevi da finestre, specchi, vetrine, lampadari, scaffali di libri, strumenti, apparati elettrici. Stati attenti alla caduta di oggetti;
- Aprite le porte con molta prudenza e muovetevi con estrema prudenza, saggiando il pavimento, le scale ed i pianerottoli, prima di avventurarvi sopra. Saggiate il pavimento appoggiandovi sopra dapprima il piede che non sopporta il peso del corpo, indi avanzando;
- Spostatevi lungo i muri, anche discendendo le scale. Queste aree sono quelle strutturalmente più robuste;
- Scendete le scale all'indietro. Non trasferite il vostro peso su un gradino, se non avete incontrato un supporto sufficiente;
- Controllate attentamente la presenza di crepe. Le crepe orizzontali sono più pericolose di quelle verticali, perché indicano che le mura sono sollecitate verso l'esterno;
- Non usate accendini o fiammiferi, perché le scosse potrebbero aver fratturato le tubazioni del gas;
- Evitate di usare i telefoni, salvo i casi di estrema urgenza;
- Non contribuite a diffondere informazioni non verificate;
- Causa il possibile collasso delle strutture di emergenza, allontanatevi subito dall'edificio e recatevi nel punto di raccolta (vedere piantine allegate), senza attendere la dichiarazione di evacuazione;
- Non spostate una persona traumatizzata, a meno che non sia in evidente immediato pericolo di vita (crollo imminente, incendio che si sta avvicinando, ecc.). Chiamate i soccorsi, segnalando con accuratezza la posizione della persona infortunata.

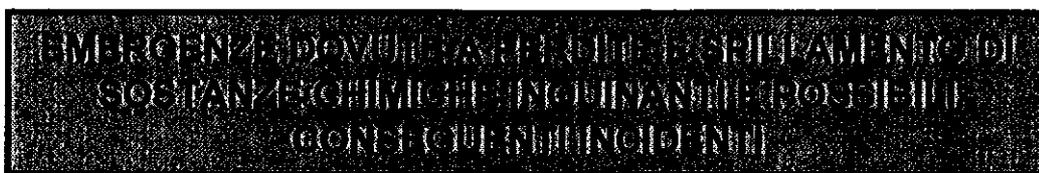


Sono molteplici le sorgenti d'acqua che possono causare danni od incidenti, come:

- Tracimazione di acqua dagli argini dei fiumi e canali, artificiali e naturali;
- Tubazioni che scoppiano;
- Scarichi di acqua piovana intasati;
- Finestre infrante dalla grandine;
- Danneggiamenti accidentali dovuti alla rottura di tubazioni.

In questi casi:

- Rimanete calmi;
- Informate immediatamente il coordinatore della squadra di emergenza, oppure informate il più vicino addetto alla sicurezza reperibile;
- Date informazioni sulla natura, sull'esatta ubicazione e soprattutto sulla entità della perdita di acqua o caratteristiche della inondazione, indicandone la causa, se identificabile;
- Indicate eventuali rischi che stanno per coinvolgere valori, documenti, od oggetti delicati in mostra. Informate anche il vostro diretto superiore, offrendo le stesse informazioni;
- Usate estrema cautela se vi sono apparati elettrici o prese d'energia nelle immediate vicinanze della zona allagata. Se vi sono rischi concreti, evacuate l'area;
- Se avete identificato con esattezza la causa della perdita e ritenete di poterla mettere sotto controllo (ad esempio, la chiusura di una valvola a volantino o lo sblocco di una condotta intasata), intervenire, ma procedete sempre con estrema cautela;
- Restate a disposizione, senza intralciare, per collaborare all'eventuale allontanamento di valori, documenti o degli oggetti delicati coinvolti nell'allagamento;
- Se l'intervento è efficace, coprite gli oggetti più grandi con fogli di plastica e spostate con prudenza oggetti piccoli, che l'acqua potrebbe danneggiare, portandoli fuori dall'area a rischio;
- Salvo in casi critici, nel dubbio astenetevi dallo spostare valori, documenti od oggetti delicati.



Se si verifica una perdita od inquinamento di origine chimica, comportatevi come segue:

se la sostanza chimica è tossica, o ritenete che lo sia, ed essa entra in contatto con la vostra pelle, sciacquate subito la parte colpita con abbondante acqua pulita. Fate lo stesso per le altre persone coinvolte che non possono farlo da sole, perché incapacitate; informate immediatamente il coordinatore della squadra di emergenza, oppure informate il più vicino addetto alla sicurezza reperibile; informate anche il vostro diretto superiore, offrendo le stesse informazioni se possibile; in caso di incendio, conseguente allo spillamento, abbandonate l'area.

Se si verifica un incendio causato da sostanze chimiche, comportatevi come segue:

- Rimanete calmi;
- Informate immediatamente il coordinatore della squadra di emergenza informate il più vicino addetto alla sicurezza reperibile;
- Non allertate direttamente il centralino dei Vigili del Fuoco;
- Non mettete in alcun modo a rischio la vostra incolumità;
- Evitate in ogni modo che il fuoco, nel suo propagarsi, si intrometta tra voi e la via di fuga;
- Informate anche il vostro diretto superiore sull'ubicazione e sulle dimensioni dell'incendio, se possibile;
- Seguite le istruzioni specifiche, previste per i casi di incendio;
- Non infrangete le finestre, per non alimentare il fuoco con l'ossigeno dell'aria;
- Non cercate di portar via degli oggetti personali, a rischio di rimanere intrappolati o rallentare l'evacuazione;
- Non rientrate nell'area evacuata sino a quando il rientro non verrà autorizzato dagli addetti di pronto intervento.

Nota Bene: Tutti gli spargimenti accidentali di sostanze chimiche devono essere riferiti al coordinatore della sicurezza, indipendentemente dal fatto che abbiano o meno causato incendi, inquinamento o danni localizzati.



Anche se la telefonata in genere viene filtrata dal centralino, chiunque può aver occasione di ricevere una telefonata terroristica, nella quale si segnala la presenza di un ordigno, o si minaccia di depositarlo nell'insediamento.

Quando si riceve una minaccia di bomba: ascoltate, siate calmi e cortesi, non interrompete il chiamante.

Cercate di estrarre il massimo delle informazioni, tenendo il chiamante in linea per il maggior tempo possibile.

Richiamate l'attenzione di un collega o di un superiore con dei segnali convenzionati, mentre il chiamante è ancora in linea.

Se la minaccia si è ripetuta più volte, è possibile che Telecom Italia abbia fornito un numero speciale da chiamare subito, su un'altra linea, per la ricerca automatica del chiamante: tenetelo sempre a disposizione.

Al termine della telefonata, informate immediatamente il coordinatore della squadra di emergenza oppure informate il più vicino addetto alla sicurezza reperibile.

Soprattutto, non informate nessun altro, per evitare di diffondere un panico incontrollato!

Compilate immediatamente la check – list allegata (vedi allegato F) e consegnatela a chi di dovere.



L'insediamento è dotato di luci di emergenza che permettono di illuminare i percorsi di fuga. Tali luci entrano in funzione automaticamente in caso di interruzione dell'energia elettrica.

Se si verifica una mancanza di energia elettrica:

- Rimanete calmi;
- Fornite assistenza ai visitatori nelle immediate vicinanze od altre persone che possono cominciare ad agitarsi;
- Indicate ai presenti le vie di fuga, cercando di indirizzare con calma tutti i presenti nella direzione appropriata;
- Evitate di spingere le persone nella giusta direzione, ma accompagnatele con dolcezza;
- Se vi trovate in area completamente al buio, attendete qualche istante per vedere se l'energia ritorna. Dopo poco, cercate di visualizzare, con l'aiuto della memoria, l'ambiente ed eventuali ostacoli. Indi spostatevi con molta prudenza, in direzione dell'uscita o di un'area con illuminazione di emergenza;
- Attendete dal coordinatore dell'emergenza istruzioni. Se ricevete l'ordine di evacuazione, raggiungete il punto di raccolta designato (vedi piantine allegate).



In caso di rapina, se all'improvviso un'arma da fuoco, od un coltello, vengono puntati contro di voi, cercate di mantenere la calma. Ricordatevi che i malviventi sono assoggettati ad una fortissima tensione e che bisogna ad ogni costo evitare che essi abbiano reazioni violente.

Comportatevi come segue:

- Seguite alla lettera le loro istruzioni, senza fretta ma neppure con troppa lentezza. Fate tutto ciò che il malvivente vi chiede, ma nulla di più. Un atteggiamento docile, ma non eccessivamente collaborativo, è il più appropriato ed è proprio quello che il malvivente si aspetta da voi;
- Se per consegnare il denaro dovete spostarvi dal punto in cui siete, oppure dovete compiere un qualsiasi altro movimento o spostamento, chiedete il permesso o preavvertite il malvivente;
- Se il malvivente vi minaccia, ma l'arma non è visibile, partite sempre dall'assunto che l'arma ci sia. E' il comportamento più ragionevole e prudente;
- Se durante la rapina squilla il telefono, non rispondete senza aver prima chiesto il permesso al malvivente;
- Se vi sono dei dispositivi temporizzati per aprire casseforti, alla richiesta di aprire lo sportello protetto rispondete indicando l'adesivo, che deve essere sempre messo in bella mostra sulla cassaforte;
- Mentre state eseguendo le istruzioni dei malviventi, cercate di memorizzarne i tratti caratteristici della fisionomia, dell'abbigliamento e, importantissima, l'altezza, per confronto con riferimenti noti (un quadro, una pianta). Cercate anche di osservare le armi impugnate;
- E' assai raro il caso che i malviventi si allontanino, portando con se un ostaggio, perché un ostaggio rappresenta sempre un impaccio. Se dovesse capitarvi, non fate resistenza, ma anzi cercate di comportarvi con inerzia, sino allo svenimento, intralciando ulteriormente la fuga;
- Non ostacolate i malviventi mentre si allontanano, per evitare ritorsioni;
- Telefonate subito al 113 od al [REDACTED], comunicando il nome dell'insediamento, il fatto che si è appena verificata una rapina e particolari sull'auto usata per la fuga;
- Mettetevi a disposizione delle forze dell'ordine, offrendo tutti i chiarimenti che verranno richiesti;
- Isolate la zona ove i malviventi hanno agito, in modo da salvaguardare eventuali impronte digitali;
- Dopo aver ottenuto l'assenso delle forze dell'ordine, accompagnate i clienti alla porta, cercando di rasserenarli;
- In caso di richiesta di informazioni da parte di cronisti, evitate di fornire il nome di qualsiasi persona coinvolta nella rapina, o l'importo presunto del bottino.

15) ALLEGATI

ALLEGATO A

**OPERAZIONI PER IL COORDINATORE DELLE
EMERGENZE IN CASO DI ALLARME
GENERALE**

IN CASO DI AVVISO DI ALLARME DA PARTE DELLA RECEPTION:

il coordinatore si attiverà per far verificare all'addetto di piano l'emergenza, oppure lo verifica direttamente.

IN CASO DI EMERGENZA GRAVE (ALLARME PER EVACUAZIONE):

il coordinatore comunica alla reception di attivare il segnale di allarme generale, dopodiché si occuperà di coordinare gli addetti all'emergenza, di controllare lo sfollamento delle persone e di contare le persone presenti.

ALL'ARRIVO DEI VIGILI DEL FUOCO:

il coordinatore sarà a loro disposizione informandoli innanzitutto circa le eventuali persone che vanno salvate, consegna loro le piantine dell'edificio, li informa sui mezzi antincendio disponibili, segnala loro le zone più pericolose o a maggior rischio, ed infine indica la posizione dei quadri elettrici.

DOPODICHE' NON FA NULL' ALTRO CHE NON GLI VENGA ESPRESSAMENTE RICHIESTO.

ALLEGATO B

PROCEDURA DA ATTUARE IN CASO DI EMERGENZA PER TUTTI I LAVORATORI

- 1) Chiunque scopra un incendio o qualche altro fatto anomalo (fumo, acqua, scoppi, crolli o spargimento di liquidi infiammabili o altro), è tenuto a chiamare la reception al numero **36828**.

Nella telefonata occorre specificare chiaramente e velocemente:

- le proprie generalità;
- il tipo di emergenza (es. incendio, ecc.);
- il luogo dell'emergenza;
- il numero dell'apparecchio dal quale si chiama;
- segnalare la presenza di infortunati o persone colte da malore;
- ogni altra informazione necessaria a chi presterà soccorso.

In alternativa premere uno dei pulsanti di allarme presenti nella sede.

- Informare se possibile le altre persone presenti nella zona, in attesa dell'intervento degli Addetti o dei soccorsi pubblici.
- Collaborare con il personale intervenuto nella zona
- **E' fatto assoluto divieto di utilizzare gli ascensori durante i casi di emergenza, eccettuato il caso di soli infortuni o emergenze mediche.**

- 2) Nella situazione di preallarme tutti i lavoratori della zona, si recano al proprio posto di lavoro (se non lo sono già) ed attendono l'evolversi della situazione.

- 3) In caso di cessato allarme, comunicato dal coordinatore della squadra, riprendono il proprio lavoro.

- 4) In caso di **"Allarme Generale"** per evacuazione (emanato con segnalatore acustico di tipo CONTINUO), tutti i lavoratori devono, con calma ma senza indugio, lasciare il proprio posto di lavoro e abbandonare lo stabile utilizzando esclusivamente le uscite di sicurezza:

Durante lo sfollamento è obbligatorio attenersi alle seguenti istruzioni:

- utilizzare esclusivamente le Uscite di Sicurezza;
- abbandonare lo stabile senza indugi, ordinatamente e con calma senza creare allarmismi o confusione;
- non portare al seguito ombrelli, bastoni, borse o pacchi ingombranti o pesanti;
- non utilizzare assolutamente gli ascensori;
- non tornare indietro **per nessun motivo**;
- non ostruire gli accessi allo stabile o quelli delle altre aree di lavoro;
- appena fuori dall'edificio o dalle aree di lavoro, recarsi nel punto di raccolta, per rispondere all'appello e ricevere istruzioni.

In caso di presenza di fumo o fiamme è opportuno:

- se possibile bagnare un fazzoletto e legarlo sulla bocca e sul naso, in modo da proteggere le vie respiratorie;
- se disponibili, avvolgere indumenti di lana (capotti, sciarpe, scialli ecc.) intorno alla testa in modo da proteggere i capelli dalle fiamme; **NON UTILIZZARE INDUMENTI SINTETICI.**

Fuori dall'edificio, assolutamente:

NON UTILIZZARE LE PROPRIE AUTOMOBILI; NÈ QUELLE PARCHEGGIATE NELL'AMBITO DELL'AZIENDA, NÈ QUELLE FUORI, onde evitare qualsiasi intralcio ai mezzi di soccorso.

ALLEGATO C

PROCEDURA DA ATTUARE IN CASO DI ALLARME INCENDIO PER GLI ADDETTI ALL'EMERGENZA

1) L'addetto all'emergenza del piano in cui si è verificata la situazione di allarme, nel momento in cui è informato della situazione di emergenza in atto, si reca sul posto per accertare la reale situazione.

2) In caso di incendio modesto, lo spegne con i mezzi a sua disposizione, dopodiché ripristina la situazione e avvisa al numero **36828** l'addetto alla reception del cessato pericolo.

3) In caso di incendio importante o non controllabile con i mezzi disponibili, l'addetto all'emergenza di piano provvede a chiamare al numero **36828** l'addetto alla reception comunicando la necessità di dare l'allarme generale e cerca di circoscrivere l'incendio allontanando tutto il possibile materiale infiammabile.

4) Dopo aver evacuato il piano di pertinenza, tutti gli addetti della squadra di emergenza controllano che nessuno sia rimasto all'interno del proprio piano; questa verifica va fatta controllando soprattutto i punti più nascosti o impensabili, aiutandosi nella ricerca gridando: **"c'è qualcuno in giro"**.

5) Al completamento dell'intera evacuazione, l'addetta alla reception, toglie corrente agli impianti.

6) All'arrivo dei Vigili del Fuoco il coordinatore dell'emergenza, li informa innanzitutto circa le eventuali persone che vanno salvate; consegna loro gli elaborati grafici dell'edificio, li informa sui mezzi antincendio disponibili; segnala loro le zone più pericolose o a maggior rischio, ed infine indica la posizione dei quadri elettrici, dopodiché non fa null'altro che non gli venga espressamente richiesto.

ALLEGATO D

ADETTI ALL'EMERGENZA

Fondazione ENI E. Mattei Corso Magenta n° 63 – Milano (MI)
ANTINCENDIO

POSIZIONE	NOMINATIVO	TELEFONO
Coordinatore	LINDA ISOLA	+39 02 403 36811 +39 347 7543306
Sostituto	ARIANNA MIGLIACCIO	+39 02 403 36962

POSIZIONE	NOMINATIVO	TELEFONO	SOSTITUITO
Addetto piano terra sala cinema e sala consiglio	GIULIA SALUSTRO	36990	LINDA ISOLA
Addetto piano 1° sala posta Interrato lounge	LUCA SIGNORELLI	36939	SONIA FOSCHINI
Addetto piano 2°	SONIA FOSCHINI	36968	LUCA SIGNORELLI
Addetto piano 3°	NANCY ELERA	36930	ARIANNA MIGLIACCIO
Addetto piano 4°	ARIANNA MIGLIACCIO	36962	NANCY ELERA

PRIMO SOCCORSO

POSIZIONE	NOMINATIVO	TELEFONO
Addetto	LINDA ISOLA	+39 02 403 36811 +39 347 7543306
Addetto	ARIANNA MIGLIACCIO	+39 02 403 36962

Addetto	GIULIA SALUSTRO	+39 02 403 36990
---------	-----------------	------------------

Numeri di telefono di emergenza	
Reception	36828
Pronto soccorso medico	0113
Vigili del fuoco	0-115
Poliambulatorio Pronto Intervento	0113
Carabinieri	0-112

ALLEGATO E

NORME DI SICUREZZA PER I VISITATORI DELLA Fondazione ENI E. Mattei

- recarsi esclusivamente nei locali interessati;
- comunicare, al più vicino dipendente della società Fondazione ENI Enrico Mattei, qualunque situazione anomala (incendio, allagamento, fughe di gas, perdite di liquidi infiammabili, ecc.), dopodiché allontanarsi dal luogo dell'incidente e portarsi verso l'uscita più vicina;
- in caso di allarme generale, abbandonare immediatamente l'edificio utilizzando la più vicina uscita di emergenza e recarsi nel punto di raccolta predisposto.

ALLEGATO F

CHECK LIST PER TELEFONATE TERRORISTICHE E MINACCE DI BOMBE



Quando esploderà la bomba? _____

Dove è collocata? _____

A che cosa assomiglia? _____

Da dove state chiamando? _____

Qual è il vostro nome? _____

Perché avete posto la bomba? _____

Caratteristiche di identificazione del chiamante:

Sesso		Maschile	Femminile	
Età stimata	Infantile	15/20	20/50	50 ed oltre
Accento		Italiano	Straniero	
I n f l e s s i o n e dialettale				
Tono di voce	Rauco	Squillante	Forte	Debole
Modo di parlare		Veloce	Normale	Lento
Dizione		Nasale	Neutra	Erre moscia
Somigliante a voci note		Sì	No	
Intonazione		Calma	Emotiva	Volgare
Rumori di fondo¹				

1) per esempio rumori di traffico, di macchine, di conversazione, riso di bimbi, rumori di bicchieri che tintinnano, musica, annunci aeroportuali, ecc.

Il chiamante sembra conoscere bene la zona? SÌ NO
 data..... ora..... durata della chiamata.....

Provate a trascrivere le esatte parole utilizzate dal chiamante nel fare la minaccia:

.....

Il vostro nome.....

Chi avete contattato dopo questa telefonata?.....

Spazio per annotazioni varie:

